ANNO - N. XVI 32 IV — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 10 Agosto 1913

9 - AGO. 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se si dirige direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.00

IL CASO
di un sindaco socialista

A Romagnano Sesia è stata offerta da quella cittadinanza in solenne cerimonia, una spada d'onore al generale Ragni, reduce dalla Libia.

Romagnano Sesia — scrive il *Corriere di Romagna* — ha la disgrazia di avere un'amministrazione socialista, e si sa che la fierezza e il... patriottismo socialista non permettono di partecipare a consimili cerimonie. La Sezione Socialista infatti non solo mandò solenne diffida al Sindaco, di non immischiarsi alle onoranze al generale Ragni, ma gli impose di presenziare e presiedere, sotto pena di scomunica, un comizio socialista contro la guerra, da tenersi nel momento stesso in cui si svolgeva la cerimonia di consegna della spada d'onore al generale Ragni.

Ma questa volta l'*imperativo categorico* della Sezione Socialista si è infranto contro la coscienza onesta e diritta di un bravo operaio, poichè operaio è Giovanni Ridolfi, sindaco di Romagnano Sesia.

Alla imposizione incivile e villana, dei suoi compagni che voleva essere una protesta contro la guerra, contro la Patria e contro l'esercito il Ridolfi ha risposto come meglio non poteva: ha cercato prima di persuadere i suoi compagni, che l'assenteismo in una occasione come questa non era possibile e ne ebbe per risposta degli insulti; sfiduciato, ha allora invitato il Prefetto a impedire la progettata dimostrazione contro la guerra ed ha rassegnato le sue dimissioni da Sindaco, da consigliere e da tesserato nel partito socialista.

Il Comune è restato così senza capo, la contro dimostrazione è stata così impedita, i pochi socialisti del paese prudentemente hanno preferito disertare il Comune, e il Sindaco dimissionario, non ufficialmente, ma confondendosi tra la folla, si è recato, come desiderava, ad onorare il generale Ragni. Non aveva intorno i pochi compagni di fede, ma lo ha seguito, ammirato, tutto il paese.

Il bell'esempio del bravo Sindaco operaio va additato a tutte le anime tepide e frolli che si lasciano tanto facilmente piegare alla volontà della tirannide socialista, e ci auguriamo che il suo fiero e nobile atto, trovi altre coscienze che sappiano stimarlo e imitarlo.

Quanti sono i pavidi che soggiacciono alle imposizioni dei compagni, anche se in contrasto colla propria coscienza per viltà di spirito e debolezza di carattere?

Si potrebbe anche dire, con perfetta logica, che l'esempio dell'operaio Ridolfi dovrebbe essere seguito da tutti quanti si lasciarono attrarre dal socialismo illudendosi di poter contemporaneamente essere patrioti nella coscienza e nella loro attività pubblica, se la sincerità e la logica non si assentassero troppo spesso dal campo socialista.

La bizzarria di un visconte
Dorme sotto un ponte della Senna per evitare i rumori e la moglie.

PARIGI, 1, sera.

Due agenti passeggiavano lungo le rive della Senna, sotto una fine e molesta acquerugiola, quando scorsero un individuo che avvolto in una coperta dormiva sotto un ponte russando saporitamente. I due agenti lo scossero e lo invitarono ad accompagnarli al prossimo posto di polizia. L'uomo contemplò i difensori dell'ordine, sbadigliò, si levò a sedere. Il suo abito era di taglio irreprensibile, alla sua cravatta brillava un diamante. Egli si fissò il monocolo all'occhio e disse:

— Signori, non è permesso ad un cittadino onesto e che paga le sue tasse di dormire sotto un ponte? Sono il visconte di Lautery. Nel mio appartamento sul boulevard Saint-Germain non posso chiudere occhio a cagione degli *autobus*, della ferrovia sotterranea, dei carri... e di mia moglie. Io vengo su queste rive per assaporare il silenzio e la pace notturna.

Gli agenti si consultarono. Il visconte aveva le carte in regola e del denaro, non era armato, nè ubbriaco, nè pazzo, non commetteva alcun reato. Che fare? Non fecero niente. E il visconte si rimise a dormire.

Gli orrori della guerra
descritti da una monaca italiana

Suor Eudosia Alloati, torinese da 26 anni residente in Macedonia, dove fondò una Comunità di suore col titolo di Eucaristine, scrive al fratello a Torino da Paliostri sede della Casa centrale della Comunità:

«Se avessi tempo, avrei molte cose da scriverti, e se dovessi scriverti tutto quello che passò intorno a noi in dieci giorni soli ce ne sarebbe da farne un volume.

«Mi limiterò solo al più importante, Paliostri, per una protezione speciale son perdire straordinaria, vide la tempesta svolger intorno e senza verun nocumento. In dieci giorni assistemmo a due battaglie nella pianura di Ittojacovo e Bogorodiza. La prima volta la sorte sorrise ai bulgari, ma i greci, dopo essersi ritirati sulle montagne di Greghilli, dopo tre giorni se ne impadronirono di nuovo. I bulgari ritornarono all'attacco, ma senza successo. Una altra battaglia si aperse fra Imol, Macin Koco e Urebiza occupata dai greci coi bulgari che stavano dietro la cima di Stayavo a Silinibue ad un'ora appena distante da noi. Dalla Cisterna si poteva vedere tutti i movimenti e si bene, che vedemmo la ritirata dei poveri bulgari che andarono a prendere posto a Hadal. La montagna ci impediva di vedere, ma il cannone per sei giorni continui tuonò alle nostre orecchie. Tre villaggi in fiamme vedemmo intorno a noi: Sevoe, Macinkovo, Bavalzi. La popolazione, impaurita, abbandonò le case. Dal giovedì 29 giugno al 3 luglio cioè per cinque giorni interi, la nostra casa rinchiusa nelle sue mura da sei cento a settecento fugiaschi, e per altrettanti giorni si nutrivano a nostre spese circa cinquecento persone; gli altri si provvidero. Da ieri mattina più nè si vede nè si sente il cannone; però i villaggi in fiamme si moltiplicano, Gallinovo, Furca, Valandovo e molti altri villaggi vicino a Doiran Kukux e molti altri villaggi all'intorno furono distrutti interamente o in gran parte dalle fiamme, come pure le fiamme distrussero in molti luoghi grandi estensioni di campi. Le vittime di questa malaugurata guerra sono immense; in tre sole giornate caddero circa venticinque mila soldati, la nostra casa divenne un ambulatorio in questo momento ho ancora quindici soldati cinque ammalati e cinque feriti.

I ricoverati pian pian se ne vanno, chi nelle proprie case e chi non l'ha si ricovera presso qualche parente o amico; ora in casa non mi rimangono più che una ventina di poveretti che non sanno dove andare, nè che fare; le loro case e le loro messi furono preda delle fiamme e i loro animali rubati.

«Anche la nostra Casa di Gheghili fu un luogo di rifugio e per parecchi giorni ebbimo un centinaio di ricoverati. Spero che anche a Todarachi le nostre suore avranno fatto quel che facemmo qui e a Gheghili, ma non ho di quelle nessuna notizia; tuttavia voglio credere che il Signore le avrà protette e difese. Ora siamo sotto i greci. Questa dominazione sarà duratura? Il Signore solo lo sa. Per me altro non desidero che di vedere presto la fine di sì terribile flagello.

«30 giugno, 13 luglio. Spero domani poter spedire questa mia, eppercìò mi sbrigo a finirla».

LA PACE.

Mercoledì i delegati degli Stati balcanici diedero finalmente la loro adesione alla pace, dietro minaccia della Rumenia ai Bulgari che se non cedevano alle pretese dei greci, le truppe rumene avrebbero occupata Sofia. La Bulgaria deve cedere alla Serbia e alla Grecia molti territori abitati in maggioranza da Bulgari, e perdere così il frutto dei suoi grandi sacrifici a vantaggio della Serbia e della Grecia che, massime quest'ultima, assai meno fecero nella guerra contro la Turchia. La firma della pace venne rimandata a ieri sera.

Mentre scriviamo si annuncia che l'esercito bulgaro marcia contro i turchi.

Un altro sciopero generale a Milano

A Milano vive da tre mesi una Unione Sindacale, che sarebbe la Camera di lavoro dei socialisti sindacalisti, ed ora siamo già al terzo sciopero da essa suscitato. E perchè questo sciopero? Scioperavano operai metallurgici. Per «solidarietà» si proclamò lo sciopero generale. Il quale divenne generale fino a un certo punto.

La maggioranza degli operai lavora e la maggioranza degli scioperanti sciopera per la paura delle legnate dei più turbolenti scioperaioli.

Avvennero gravi e frequenti incidenti tra soldati e carabinieri che accorrevano in difesa di uno stabilimento o di un tram, assaliti da scioperanti e che da questi venivano presi a sassate o magari a colpi di rivoltella. Tutta una grande città intanto soqre; gli operai perdono le loro paghe. E a che pro? Ecco i frutti del socialismo.

Bloccardi che lodano le Suore

Il *Corriere di Livornoli* liberale ed anticlericale, così elogia l'Istituto dell'Immacolata di quella città, diretto dalle Suore.

«L'Istituto convitto dell'Immacolata — diretto dalle Suore di Carità — che raccoglie il fiore della cittadinanza livornese come quello di altre città d'Italia, le cui figlie vi vengono ad imparare il dolce idioma di Dante tanto per la sua ubicazione così bella, ariosa ed appartata, quanto per l'educazione seria e gentile e per l'istruzione informata ai regolamenti governativi che si imparte alle convitrici e nelle scuole esterne maschili e femminili, può riguardarsi con ragione il migliore degli Istituti cittadini. L'esito degli esami d'ogni classe di quest'anno scolastico, or ora terminati, conferma l'intelligente cura con cui sono stati preparati gli alunni; ed è interessante render pubblica siffatta notizia, come è giusta e meritata una parola d'encomio per chi dirige così bene quell'Istituto, onore e vanto della nostra Livorno. Gli alunni e le alunne, che si sono presentati agli esami pubblici, hanno dato risultati soddisfacentissimi. Si sono distinti specialmente nell'esame di maturità la signorina Anna Mara Caracciolo ed il signorino Giovanni dei Marchesi De Ghantuz Cubbe, riportando una media splendida, riuscendo fra i primi, come primo, su 38 esaminandi, è riuscito il fratello Raffaele.

La signorina Emilia Ciolli, educanda, ha conseguito in quest'anno una doppia licenza, cioè la tecnica commeciale e quella del banco modello. Generalmente tutti gli alunni hanno riportato buonissimi voti e molte sono state le promozioni senza esame nelle scuole dell'Istituto».

Per un giornale, che è attualmente bloccardo, come il *Corriere di Livorno* eh, via, non c'è tanto male! La lode è meritata davvero!!

La sorellastra

I massoni d'Italia vogliono ad ogni costo l'alleanza colla Francia. E la Francia, mentre ci vende sempre buone parole, quando può farci un dispetto non se la risparmia. Ricordate l'anno scorso quando lasciava entrare il contrabbando di guerra per la Tunisia, quando trasportava i soldati turchi sulle sue navi? La francia è stata l'ultima a riconoscere il trattato di Losanna che ci assicurava la Libia.

Recentemente la Francia cercò di combatterci circa i confini dell'Albania. Voleva che buona parte dell'Albania Meridionale fosse lasciata alla Grecia, con grave pericolo dell'Italia che non può permettere che le coste balcaniche di fronte a Brindisi, siano in mano di una Potenza navale; ne andrebbe di mezzo la sua difesa.

La Francia ha dovuto cedere. La conferenza degli ambasciatori a Londra, in questa settimana, ha stabilito i confini come voleva l'Italia. Altro dispetto. La Francia pretendeva che l'Italia cedesse alle Potenze le isole prese alla Turchia, perchè le Potenze le consegnassero alla Grecia. Ma l'Italia rispose un bel *no* e la Francia deve mettersi le sue pive in sacco.

Le isole sono nostre; le cederemo alla Turchia tutte o parte quando ci piacerà e la Francia colla Grecia non devono fare imposizioni ad una Nazione come la nostra, che è capace di farsi rispettare.

Addolora il fatto che ci siano in Italia giornali — quelli framassoni — che ragionano alla francese, con un antipatriottismo spaventoso. Sono quei giornali che accusano i cattolici...

Battaglia fra due famiglie
Due feriti gravi

ROMA, 3, sera.

Si ha da Catania notizia che in contrada Curia idue fratelli Cartabiano da una parte, e padre e figlio Bongiovanni dall'altra, tutti caprai, sono venuti per futili motivi a diverbio che presto degenerò in una vera battaglia. Le armi adoperate sono stati coltelli di lunga misura e alla rissa hanno preso parte anche le donne, armate di nodosi randelli. Tutti i rissanti riportarono gravi lesioni.

I fratelli Cartabiano vennero ridotti in fin di vita dai Bongiovanni, i quali li colpirono ripetute volte al petto con lunghi coltelli.

I feriti, condotti all'ospedale, furono dichiarati in imminente pericolo di vita. I feritori si sono dati alla latitanza.

E che regali di nozze!

E' noto che il famoso proprietario della *Novoje Wremia* cedette alla figlia, nel giorno delle nozze, i proventi della pubblicazione degli avvisi-reclame nella quarta pagina del giornale a partire dalla data del mtrimonio: ciò che frutt alla fortunata sposa un reddito annuo di circa 75.000 franchi.

Ma anche più originale fu l'idea, tipicamente americana, del sig. Henry Hodgson di Saint Louis, il quale diè in dote alla sua prima figlia una quantità d'oro eguale al peso di lei; alla seconda figlia una quart tà corrispondente in argento e alla terza, infine, un ugual peso di monete di rame.

E' anche degno di nota il dono di nozze che il noto mercante londinese J. P. Orven fece all'unica sua figlia. Il dono avea l'aspetto umilissimo di un libricino di messa; ma ciascuna delle sue 75 pagine era una bancanotta di 100 sterline (L. 2500); e, nella dedica, il donatore esortava la fortunata coppia a non spendere più di una delle banconote ad ogni anniversario del matrimonio.

Ma il *record* della bizzarrio, in fatto di regali di nozze, spetta al signor Becker, proprietario di un serraglio di belve feroci, il quale donò alla figlia un elefante, un leone, due leopardi, quattro coccodrilli, due foche e una tigre del Bengala...

Così il *Tit-Bits*.

Tutti gli abitanti di un villaggio morti di vaiuolo

PARIGI, 3, sera.

Si ha da Pietroburgo:

Nell'isola di Sakhalin, un villaggio russo di 1100 abitanti è stato completamente distrutto dal vaiuolo. Soprav vive solo un vecchio di 72 anni.

Qualche mese fa parecchi bambini erano stati colpiti dalla terribile malattia. Si fecero prendere loro dei bagni con dei ragazzi sani credendo che questo sarebbe stato un rimedio efficace. Naturalmente l'epidemia si propagò e tutta la popolazione del villaggio fu falciata dalla morte.

Il Governo ha fatto chiudere tutte le case, la maggior parte delle quali contengono cadaveri non sepolti.

Il «villaggio della morte», come è stato chiamato dei dintorni, sarà pros simamente purificato con un vasto incendio.

Cinque fratelli sacerdoti!

Un amico ci segnala da Terres (Ala - Trentino) come colà domenica scorsa celebrarono la loro prima messa due sacerdoti, i M. R. Virgilio ed Enrico Del Piaz. Essi hanno già tre fratelli sacerdoti: don Giuseppe ed i padri minori Placido e Luciano. Alla festa partecipò l'Arcivescovo mon. Marconi.

Predicò il fratello P. Giuseppe, le funzioni furono dirette dal fratello padre Placido. I due fratelli maestri Eligio e Riccardo Del Piaz diressero il canto e l'accompagnamento all'harmonium.

Spettacolo cinematografico
per un pubblico di cani

Un giornale di Londra l'altro giorno si è accapparrato per un'ora e mezza uno dei più grandi cinematografi del centro di Londra, radunando nella sala dodici dei più famosi cani premiati all'ultima esposizione canina.

Si cominciò con una pellicola che rappresentava una sfilata di magnifici cani premiati i nuna Esposizione tenuta lo scorso anno. Gli spettatori si avvicinarono curiosamente allo schermo, ma dopo pochi secondi di osservazione, accortisi di non aver a che fare con dei cani di carne ed ossa cominciarono a dare segni di noia e di tedio tali, che bisognò cambiare lo spettacolo.

Quando un elefante si avanzò minaccioso uscendo dall'acqua di un fiume, tutti i cani ad una voce si diedero ad abbaiare. Il battagliero «bull-terrier», se non fosse stato trattenuto in tempo, si sarebbe slanciato contro lo schermo e probabilmente lo avrebbe lacerato a morsi. Eguale accoglienza ostile ebbe un mastodontico rinoceronte. Ma quando cominciò una sfilata di uccelli di ogni specie da quelli del becco gentile e quelli più feroci come le aquile e gli avvoltoi, allora tutti i cani, specialmente i «fox-terriers», cominciarono ad abbaiare a più non posso.

UNA CASCATA DI GEMME
In una festa di epuloni americani
Il ballo delle fate
sotto la vigilanza di poliziotti armati

L'altro ieri, a Newport, il «ballo dei cinque miliardi» fece accorrere negli splendidi saloni del palazzo Fish una folla elegantissima, coperta letteralmente di una cascata di gemme. Essa fu, per generale consenso, la più affascinante festa del genere che si sia svolta in America da molti anni in qua e non è a dire poco. I cronisti mondani hanno esaurito tutto il loro repertorio di aggettivi per descrivere le folle prodigalità con la quale le dame ed i gentiluomini che presero parte al ballo andarono a gara per abbacinarsi vicendevolmente. Gli ospiti erano cinquecente e si calcola che il valore delle loro fortune sommate insieme superi di gran lunga i cinque miliardi di franchi.

La festa è costata mezzo milione e la signora Fish ha protestato contro il titolo dato dai giornali di «ballo dei cinque miliardi». Il suo desiderio è che la sua festa passi alla storia mondana sotto il nome di «ballo delle fate» perchè quasi tutti i cinquecento ospiti erano mascherati in modo da rappresentare uno dei personaggi dei racconti delle fate tanto care ai bimbi di tutto il mondo. Il valore dei gioielli che le signore portavano si valuta ad almeno cinquanta milioni di franchi, tanto che tutte intorno al palazzo e per le scale e dei saloni erano scaglionati a dozzine «detectives» armati di rivoltella. La signora Fish, vestita da regina delle fate, ricevette gli ospiti ai piedi dello scalone; essa portava una gonna dai riflessi scintillanti intessuta di piccoli fili d'oro. Una grossa stella, munita di un apparecchio speciale elettrico che faceva brillare di luce vivissima le gemme che la circondavano splendeva al sommo della chioma della signora la quale recava in mano uno scettro adorno di rubini e di smeraldi. Le sue scarpine da ballo erano allacciate con fili di diamanti. Le reggevano il manto gemmato due bambine travestite da spiritelli. Sua figlia, la signorina Giannetta, era vestita da Cappuccetto rosso e si tirava dietro un leprotto vivo con una pittoresca rosetta sulla coda. A mezzanotte fu servita la cena. I camerieri portavano livree Luigi XV. Poi furono riprese le danze che continuarono allegramente fino all'alba.

Una Automobile presa a fucilate

Due fratelli, certi Caronti, domenica mattina in una strada presso Roma, prendevano a fucilate un automobile, ove era il signor Parisi colla sua famiglia, ferendo grvemente Alessandra Parisi ed una signora, e lievemente altri due. L'autorità con affannose ricerche avea arrestato diversi operai innocenti. Ma poi stringendo con incalzanti domande un casellante ferroviario vicino al luogo ove avvenne il delitto, questi confessò che erano stati i Caronti dicendo ch'egli li avea aiutati.

Giovedì i Caronti furono tratti in arresto.

Un principe morto di fame

Un telegramma da Pietroburgo reca:

Nel convento della Trinità a Pietrobugo si trovava da parecchi anni il noto anarchico russo principe Mamuroff, intimo amico del famoso principe Krapotkine. In questi ultimi giorni il principe, che era ormai assai vecchio, si ammalò e i frati lo dimenticarono nella sua cella, di modo che l'infelice è morto d'inedia.

E sempre atrocità!
Tutti barbari

SOFIA, 5, sera.

Il comandante del corpo d'armata che opera contro i greci, in un rapporto riferisce i seguenti misfatti commessi dalle truppe greche.

Nel distretto di Petchovo nel villaggio di Razlovtzi furono presi 10 uomini e alcune donne. Dei dieci uomini tre furono uccisi le donne violate e chiuse in una casa vennero poi liberate dai soldati bulgari. Nel villaggio di Tchiflika le donne vennero violate e il bestiame rubato per confessione stessa di alcuni soldati greci prigionieri. Nel villaggio di Techuchta uomini, donne e ragazzi furono trascinati via. Nel villaggio di Vladimirone il sindaco fu assassinato. Nel villaggio di Quione furono fatti prigionieri tutti i ragazzi tra cui uno di 12 anni. Il villaggio di Russolovo fu interamente saccheggiato e 6 uomini assassinati. Il villaggio di Spikovo è stato completamente incendiato. Il prete bulgaro Anastasio è stato crocefisso dai greci a Petchovo. Nelle vetture dei treni abbandonati dalle truppe greche sono state trovate un gran numero di croci e oggetti ecclesiastici di ogni sorta rubati dai greci nelle chiese bulgare.

Di qua e di là dal Tagliamento

La prima volta in treno
A 102 anni!

Un amico c'informa in ritardo d'un «avvenimento» interessante pur nella sua tenuità che risale al principio della settimana ora trascorsa.

A Magnano Artegna saliva per la prima volta sul treno una vecchia di centodue anni. Si recava a Resiutta presso certi suoi parenti. Era raggrinzita, come la cartapecora, quantunque conservasse ancora un bel colorito. Costituiva l'oggetto della curiosità universale. Il personale viaggiante si affannava in cerca di una Kodak per fissarne i lineamenti sopra una lastra fotografica. Ed ella si disinteressava di quanto succedeva intorno a sè. Sgranava la corona del Rosario, movendo appena le labbra per la preghiera, e grossi lacrimoni le solcavano le guancie......

CIVIDALE

Gravissimo delitto

Una bomba di dinamite lanciata in una festa da ballo

La nominata Schieran Anna fu Roscus e di Zafran Giuseppina di anni 19 da Kapel an da Drau per uno scoppio di bomba riportò lo spappolamento del piede sinistro con asportazione del quinto metatarso e spaccatura di tutte le parti molli della pianta del piede.

La gravissima ferita avvene domenica notte verso le 11,45 in Carraria sulla pubblica festa da ballo per una bomba, a carica certamente di dinamite, stata lanciata da mano ignota nel tavolato ove danzavano moltissime copie.

La Schieran venne sul momento trasportata all'Ospedale ove le vennero praticate le prime cure e stamane il primario chirurgo dottor Sartogo la operò come il caso grave richiedeva, facendo pure delle inizieni antitetaniche preventive. La Anna suddita austriaca trovasi in Cividale essendo cameriera presso la famiglia del sig. Ancona cav. Moisè capo sezione dell'Assicurazione Riunite Adriatica in Trieste, la quale trovasi in villeggiatura nella casa dei nobili Caporiacco sopra la Chiesetta della Madonna della Salute.

Sul fatto che tutti indistintamente e concordemente deplorano la causa non risulta ben chiarita. Chi la ammette per invidia della riuscitissima festa, come del resto si ripeteva ogni anno; chi a rancori personali; chi a questione pecuniaria non potendo incassare il ricavato netto della festa che ad ogni modo dal signor Battocletti era destinata a scopo di beneficenza.

L'autorità giudiziaria ha proceduto all'immediato arresto di giovanotti del paese i quali volevano tirare per proprio conto la festa da ballo che più tardi rilasciò. Vennero invece arrestati certi Cappellani Luigi d'anni 30 e Prach Domenico d'anni 23 di Rualis, sui quali pesano gravi sospetti.

Venne messo in libertà

Il signor Bulfoni Pietro negoziante da Cividale era stato arrestato per imputazione di sequestro di persona nei riguardi della cognata Mulloni Giulia. Giovedì fece ritorno, con il treno del mezzodì, a casa sua.

Dalla Camera di Consiglio del Tribunale Civile e Penale di Udine non venne dunque assodata la gravità del fatto per confermare l'arresto.

PONTEBBA

Grave disgrazia

Martedì nel pomeriggio, verso le ore 3, col treno merci proveniente da Udine giunse alla nostra stazione il fuochista Giuseppe Martinelli gravemente ferito ad un braccio.

Fu subito medicato dai dottori Marco Alessi e Pietro Englaro, i quali dovettero praticargli quattordici punti di sutura.

Il Martinelli, essendosi lungo il viaggio guastato un tubo della macchina, armatosi di uno scalpello si diede a ripararlo. Causa un brusco movimento della locomotiva lo scalpello scivolò colpendolo al braccio sinistro e lacerandogli la carne per una decina di centimetri.

GEMONA

Scoperta di quadri artistici

In un ripostiglio sotto il coperto della Chiesa di San Giovanni giacevano da parecchio tempo dimenticate alcuni dipinti di Gaspare Nigris pittore veneziano ed anteriori a quelli dell'Amalteo (1533) onde va fregiato il soffitto attuale della chiesa. Delle tavole che sembra fossero in origine 14, non rimangono ora che cinque in seguito alle dispersioni avvenute dopo il 1862.

Ora in seguito a domanda della «Vincoli d'Arte» esse sono state tratte dallo sgabuzzino soprastante alla Chiesa per essere esposte nella Cappella del Cristo, adiacente.

Non sono in buono stato di conservazione e non sembra neppure che abbiano gran valore artistico; costituiscono dei documenti artistici che meritano la conservazione.

Un incendio

In Campo ieri si è avuto un piccolo incendio che causò la distruzione completa di una tettoia attigua alla casa di abitazione di certo Pascolo Pietro fu Antonio.

Nella tettoia abbastanza grande il Pascolo era uso tenere fieno e paglia in quantità rilevante e non sa ancora spiegarsi come l'incendio abbia potuto divampare verso le 10 e mezzo del mattino. Esso però è rimasto confinato alla tettoia e venne spento prima di mezzogiorno coll'aiuto dei contadini del luogo.

Macabra scoperta

Dalle acque del Ledra alla turbina del Cotonificio Morganti è stato estratto il cadavere di un uomo sulla cinquantina, in istato di putrefazione non avanzata.

Venne identificato per certo Copetti Pietro fu Antonio di anni 48 nato a Gemona e residente a Osoppo.

Il Copetti lascia moglie e parecchi figli coi quali viveva in discordia.

Egli era un ubbriacone impenitente, un pessimo soggetto. Sembra quindi evidente si tratti di suicidio.

CHIUSAFORTE

Singolare benedizione d'una chiesina

Martedì una insolita animazione si notava a Chiusaforte. Dall'alto delle rupi di Raunis scendeva giulivo il suono del campanello della vaga Chiesina colassù eretta dalla pietà di Giovanni Pesamosca.

Dodici sacerdoti assistevano lassù alla benedizione di quel gioiello d'arte e di devozione, e mons. Schiaizzo, Arciprete di Gemona, delegato dallo Arcivescovo a detta benedizione, commoveva il popolo numeroso accorso alla festa, con due fervorini di occasione.

Dopo la funzione i due coniugi Giovanni ed Amalia offrirono un pranzo in una stanza di Raunis ai sacerdoti ed agli amici di Chiusaforte.

SEVEGLIANO (PALMANOVA)

Gravissimo incendio

Martedì alle 13 si sviluppò un incendio nel mulino di proprietà di Enrico Gaspardis condotto da Bortolomio Di Bert.

Quantunque tutto il paese fosse accorso, in meno di un'ora il mulino fu completamente distrutto.

Bruciò tutto il fabbricato e macchinari nonchè le suppellettili del mugnaio ed il frumento in alzi di diversi contadini che dovea essere trebbiato.

La causa è puramente accidentale. Accorsero sul luogo colla pompa anche i pompieri di Palmanova ma ad essi non rimase altro da fare che circoscrivere l'incendio.

Il danno si presume in circa 35 mila lire.

Sembra che l'uno e l'altro dei danneggiati siano assicurati.

VARIANO

Scampati dal fulmine!

Martedì mattina verso le ore 3,30, passando rumoroso sopra il paese un nembo temporalesco, quando già sembrava cessata ogni minaccia, tutt'ad un tratto un fulmine scaricandosi sulla casa di Pietro Parussi, descrisse mille guizzi attraverso la camera di dormitorio della famiglia, frantumando i vetri delle finestre: e fu ventura che in tal modo un'immissione d'aria dall'esterno salvò dalla asfissia la madre e 5 sue tenere creature, del resto uscite mirabilmente illese.

Grazie a Dio, incolumi le persone, i danni si riducono a non gravi guasti del fabbricato, e al bruciamento di alcuni abiti nuovi da donna.

TORREANO DI CIVIDALE

Encenlamento

Mons. Pietro Toffoletti, che da oltre cinquant'anni esplica la sua opera sacerdotale a Torreano di Cividale, suo paese nativo, domenica enceniava solennemente in quella chiesa le sacre vesti canonicali, assistito, oltrechè da mons. Zucchiatti, al quale trechè dal Vicario, da mons. Zucchiatti, al quale al Vangelo disse belle parole di circostanza, da don Luigi Fleous e dal Cappellano di Masarolis.

RAGOGNA

Incendio

(1). — Per cause ancora ignote, stamane si sviluppava un incendio nella casa di Giuseppe Mizzau a San Giacomo distruggendo ogni cosa e mettendo in serio pericolo le abitazioni vicine.

Andò distrutta dell'avena, del grano e gli attrezzi rurali.

Il danno si aggira sulle quattro mila lire, coperto di assicurazione.

CODROIPO

L'Arcivescovo tra noi

Domenica S. Ecc. Mons. Arcivescovo fu tra noi.

L'Eccellentissimo Presule restò veramente entusiasmato dalla pietà degli ottimi codroipesi, come ebbe poi a congratularsi col Rev. Arciprete dott. don Romano Del Giudice.

La maestra signora Luigia Battistoni in pensione

(3). — La maestra Luigia Battistoni di Codroipo ha date le proprie dimissioni, onde godere in pace il meritato riposo.

Ella è senza dubbio, la maestra decana di tutte le insegnanti del nostro forte Friuli, e forse, del Veneto, poichè entrò in servizio nel 1868.

Fu insignita della medaglia di bronzo nel 1904, di quella d'argento nel 1906 e di di quella d'oro nel 1910.

Fulmine incendiario

Mercoledì verso le ore 4.30 durante

(6). — Stamane, verso le 4.30, durante l'infuriar del temporale, un fulmine scaricavasi nel fienile di proprietà di certo Bertoli Giovanni, di Rivis al Tagliamento, producendo un grave incendio. Al suono delle campane a martello i buoni villici balzarono tutti prontamente dal letto ed accorsero nella casa che pericolava, lontana dal paesetto circa 300 metri.

Mercè l'efficace e pronto aiuto dei terrazzani, diretti dal rev. Cappellano don Pietro Cortiula, l'incendio venne prestamente domato. Vennero bruciati 80 quintali di fieno e distrutto il tetto del fienile. Si fece a tempo a trarre in salvo tutte le bestie che si trovavano nella sottostante stalla. Il danno, approssimativo, coperto però d'assicurazione, sembra si aggiri sulle lire 1200.

PINZANO

Grave ribaltata

Domenica scorsa nel pomeriggio verso le ore 16 una eletta accolta di signore, signorine e signori, in tutto una diecina, si recavano da San Daniele allo stabilimento di cura ad Anduins, sopra una rustica giardiniera. Giunti che furono in località cosidetta Ripa Pècolat, i freni della vettura si ruppero ed il veicolo per il pesante carico e la fortissima discesa, si diede a vertiginosa corsa.

Allo svolto del ponte di Campeis, i gitanti vennero lanciati fuori del veicolo.

Una metà delle persone rimase fortunatamente illesa, mentre l'altra, riportò varie ferite.

Fra queste il signor Italo Fabro si ebbe la peggio, poichè riportò una profonda lussazione alla gamba sinistra, dopo di lui, in ordine di ferite, una signorina di cui ci sfugge il nome, riportò delle gravi contusioni alla faccia, gli altri ferite più leggiere, al viso, alle gambe, ecc.

Data la località oltremodo pericolosa, l'accidente poteva avere più serie conseguenze.

TOLMEZZO

Mostra gastronomica circondariale

Nel mese di ottobre 1913 avrà luogo a Tolmezzo una mostra gastronomica dei prodotti di malga: formaggi e ricotte. Potranno concorrere tutti i produttori del circondario di Tolmezzo, (Carnia e Canal del Ferro). Vi saranno premi in danaro, medaglie e diplomi.

LATISANA

Grave incendio

(31). — Un grave incendio si sviluppava ieri nella casa del signor Sante Taglialegne, abitante in contrada Paludo, che distrusse il locale di abitazione, la stalla ed il fenile recando al proprietario un danno di oltre otto mila lire.

Il Taglialegne era assicurato.

PALMANOVA

Dal carcere all'ospedale

(3). — Codina Antonia Carolina di San Giorgio di Nogaro detenuta in queste Carceri Mandamentali venne questa mattina trasportata con la lettiga nell'Ospitale essendo il procinto di diventar madre.

MORTEGLIANO

Ferito dal calcio di un cavallo.

Domenica il ragazzo Giovanni Sfrelli di anni 9, avvicinatosi ad un cavallo che tranquillamente beveva in un ruscello si diede a stuzzicarlo. L'animale adombratosi sferrò un calcio colpendo l'imprudente ragazzo alla fronte e producendogli una ferita lacero-contusa che dal medico comunale, dottor Salvietti, fu giudicata guaribile in giorni quindici.

Da Baesweiler (Rheinland)

I coniugi Lorenzini Gio Batta e Candotti Antonia porgono le più sentite condoglianze alla Spett. famiglia Solon Tolier di Ampezzo per la perdita dell'amatissima Signora Maestra *Bortolina Solon*.

Baesweiler, li 4 Agosto 1913.

Cronaca cittadina

La salute di Mons. Foschiani

I primi giorni della passata settimana da Feltre erano giunte notizie allarmanti sulla salute di Mons. Foschiani, nostro concittadino, vescovo di quella diocesi.

Ora, grazie a Dio, la crisi fu superata e il venerando Presule è sulla via della guarigione.

La partenza per Lourdes dei pellegrini

della Parrocchia del Redentore

E' riuscita una funzione proprio commovente quella che ieri alle 14 si è svolta nella chiesa del Redentore.

Da quella parrocchia, raccolti dallo zelo del M. R. Cappellano, doveano partire oltre venti pellegrini alla volta di Lourdes e nella chiesa s'erano radunati per ricevere la rituale benedizione.

Ma alla cerimonia simpatica, con slancio insperato largamente partecipò tutta la parrocchia, talchè la vasta chiesa, non ostante l'ora incomoda, era gremita di fedeli come nelle grandi circostanze.

Prima della benedizione il parroco rivolse ai pellegrini ed agli intervenuti toccanti parole tutti eccitando alla reciproca preghiera.

All'uscita della chiesa accolti da allegro scampanio i pellegrini acclamati e simpaticamente salutati, dalla folla che si era riversata sul piazzale, mentre s'incrociavano gli auguri e le richieste di preghiere.

Molti parenti ed amici accompagnarono i pellegrini fino alla stazione.

La scoperta di un grave furto

Arresto del ladro e sequestro della refurtiva

Mercoledì scorso gli impiegati del signor Giacomo Sinigaglia rappresentante la «Riunione Adriatica di Sicurtà» rientrati in ufficio dopo il riposo meridiano constatarono con sorpresa che la cassa forte era aperta e da questa mancavano 1800 lire.

Del furto fu dato avviso all'autorità di P. S. e il delegato Panigadi, accompagnato da vari agenti, recatosi sul luogo iniziò le prime indagini che portarono all'arresto del giovane cassiere Augusto Fogliata, d'anni 18, da Padova.

L'arrestato negò recisamente e solo ieri mattina stretto dalle abili domande del delegato finì per confessare il suo malefatto.

La somma intatta fu trovata nascosta nel sottoscala della casa abitata dal Fogliata, in mezzo al carone.

Il giovanotto giovedì mattina fu passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Deputazione Provinciale di Udine

Accessi alle ferrovie

— Approvò il progetto 22 gennaio a. c. dell'ing. Tristano Valentinis per la costruzione della strada d'accesso da Amaro alla stazione ferroviaria omonima importante il preavviato dispendio di lire 6900, di cui un quarto cioè lire 1725 a carico della provincia a mente della legge 8 luglio 1913 n. 312.

— Prese atto della decisione del ministero dei Lavori Pubblici che non ammise ai benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312 la strada d'accesso dalla frazione di Rivarotta in Comune di Pasiano di Pordenone alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano con un ponte sul Meduna ed uno sul Livenza perchè il capoluogo di Pasiano e la frazione di Rivarotta sono già collegate con la ferrovia mediante buone strade di lunghezza inferiore ai 25 chilometri.

Strada nazionale

— Deliberò di intensificare le pratiche presso il governo perchè venga classificato fra le nazionali il tronco di strada dal ponte del Cosettto a Casarsa della maestra d'Italia in prolungamento della nazionale Gemona - Osoppo - S. Daniele - Dignano - Ponte Cosettto.

Concessioni

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Pordenonese di Elettricità per concessione di trasporto energia elettrica in Comuni di Pordenone, Sacile e Sequals.

Ferrovia Portogruaro-Gemona

— Tenne a notizia la recente determinazione del ministro dei lavori pubblici che respinse la domanda della Provincia diretta ad ottenere che il contributo dei comuni per il tronco Spilimbergo-Gemona della ferrovia Portogruaro, Casarsa, Gemona potesse essere versato in cinque annualità anzichè per due terzi nel corrente anno e per un terzo nel 1914.

Commissione mercato bovino

— Nominò membri della commissione ordinatrice del mercato-concorso di tori e torelli che avrà luogo in Udine addì 19 settembre 1913 signori Canciani dott. Giuseppe, Caratti co. Andrea e Ristori dott. Duilio, essendo il presidente della commissione zootecnica di G. L. Mamardi membro di diritto e l'Ispettore zootecnica dott. M. Muratori membro della giuria; dispose che i tori premiati vengano marcati col timbro provinciale agli effetti dell'approvazione preventiva, ed assegnò oltre al solito contributo in denaro n. 3 medaglie d'argento e n. 3 di bronzo.

Movimento maniaci

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di giugno 1913 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio provinciale di Udine erano presenti al 31 maggio 1913, n. 636 alienati, di cui 409 uomini e 227 donne compresi n. 74 dozzinanti.

Totale complessivo a 30 giugno 1913 n. 1474 ricoverati di cui 815 uomini e 659 donne, e detratti i 75 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1399 alienati, cioè 63 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 314 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 16 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provncia.

— Prese atto della relazione morale e finanziaria per il biennio 1910-11, 1911-12, del comitato centrale per la approvazione preventiva dei tori.

Assegnazione di medaglie

— Sul conforme avviso della commissione zootecnica provinciale:

a) assegnò una medaglia d'oro per la esposizione agraria-zootecnica che avrà luogo nel prossimo settembre in Motta di Livenza in occasione dell'inaugurazione delle linee ferroviarie S. Vito-Motta e Motta-Portogruaro.

b) Accordò al Circolo Agrario Cooperativo di Sacile promotore di una importazione di torelli di razza alpina un sussidio di lire 100 per ogni capo importato e riconosciuto meritevole, e di concedere gratuitamente in questa mansione l'opera dell'Ispettore Zootecnico provinciale.

Sussidi a Mostre bovine

c) Accordò un sussidio di lire 100 per la mostra di animali bovini giovani di razza alpina nella circoscrizione del Circolo Agrario di Gemona che avrà luogo il 4 novembre 1913 in Gemona ad iniziativa di quella Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

d) Accordò un sussidio di lire 100 per la mostra bovina che avrà luogo in Frisanco il 12 ottobre 1913.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio provinciale e dell'Ospizio Esposti.

La disgrazia di un giornalaio ciclista

Domenica sera il giornalaio Leonardo Antonutti, d'anni 40, si recava in bicicletta a fare una gita sino a Pradamano.

Lungo la strada essendo stato sorpassato da un altro ciclista, dai garretti più solidi dei suoi, cercò di raggiungerlo dandosi ad un disperato inseguimento.

Fatalità volle che uno scarto improvviso lo facesse vacillare e precipitare di sella.

Nella caduta battè fortemente con la faccia a terra si da prodursi due gravi ferite alle labbra con scoperchiamento dell'osso mandibolare.

Recatosi all'Ospedale fu dal medico di guardia curato amorosamente e fatto accogliere d'urgenza nel Pio Luogo.

L'Antonutti ne avrà per un mezzo mese circa.

Furti di biciclette

una frequenza impressionante. Ne rimasero vittime il geometra Sabbadini di Fagagna, signor Gino Agnoli, cav. Morelli de Rossi, signor Bruno Iancovich e signor Agostino Zanon di Udine.

L'autorità di P. S. ricerca attivamente gli autori dei furti.

Un friulano dal campo di guerra

Dal Parroco di Varmo gentilmente ci vien comunicata la seguente:

Rev.mo don Anama,

Derna, 24 - 7 - 913.

Sappia che il giorno 16 corr. siamo partiti per Tobruk affine di prender parte anche all'avanzata di colà. Hanno voluto mandarci anche a Tobruk, non si aveva sofferto assai a Derna! Il 17 arrivammo ed il 18 mattina partimmo per l'avanzata, la quale riuscì benissimo. In principio abbiamo trovato un po' di resistenza, ma poi li abbiamo fatti scappare a gambe, massacrandone una buona quantità, mentre dei nostri ne rimsero pochi fuori combattimento.

Al 20 abbiamo fatto ritorno a Derna. Ora si spera che siano terminate anche queste benedette avanzate, e ne sarebbe ora, sono ridotto in uno stato compassionevole, se Ettore venisse adesso a Varmo nessuno lo conoscerebbe. La guerra mette a posto qualunque uomo per robusto che sia; qua si soffre sete, fame, sonno e caldo e più cattiva di tutte queste belle doti è la sete e il sonno. Ancora di mandarci in Italia non si parla, verrà quel giorno, e spero non sia tanto lontano. Di salute sto bene come spero sia di Lei. Saluti tanto tutti di canonica e Le raccomando a mandarmi qualche sua notizia, mi creda come sempre suo aff.mo *Ettore.*

Tutti possono avere gratuitamente dagli Uffici di Ipezione forestale piantine per rimboschimenti

L'Amico del Contadino pubblicherà nel prossimo numero:

A seguito di nuove disposizioni pervenute dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, da ora innanzi le domande per concessione di piantine forestali dai vivai governativi, debbono dirigersi all'Ufficio di Ispezione Forestale di ogni provincia non oltre l'agosto di ogni anno; e vanno stese secondo il seguente modulo per richiesta di piantine forestali su carta da bollo da L. 1.20:

Il sottoscritto (1)........... *dimorante in* .... *domanda all'Ispettorato Forestale di* .... N...... (2) *da spedire alla stazione ferroviaria di*........ *e da collocarsi e dimora nel terreno qui appresso descritto di proprietà* (3)........

1. *Provincia*........ — 2. *Comune*........ — 3. *Denominazione del fondo*........ — 4. *Estensione*........ — 5. *Numero di mappa*........ — 6. *Elevazione sul livello del mare*........

— e —

Ogni agricoltore che vuol rimboschire, può limitarsi a consegnare il modulo debitamente riempito alle guardie forestali locali le quali, col tramite dei sotto-ispettori distrettuali, faranno pervenire la richiesta all'Ufficio di Ispezione forestale della Provincia.

Di queste prenotazioni possono valersi anche i maestri e le Amministrazioni comunali per le piantine occorrenti alle feste degli alberi.

Sono disponibili nei vivai governativi, gestiti dalla benemerita R. Ispezione forestale, le seguenti specie: abeti, larici, pini, carpini, ontani, frassini, acacie, castagni, pioppi del Canadà, ecc. ecc.

(1) Cognome, nome e indirizzo del richiedente. — (2) Specie e numero delle piantine che si richiedono. — (3) Indicare se il fondo è proprietà del richiedente, o di altri, e lo scopo della piantagione: cioè se per rimboschimento, per festa degli alberi, ecc.

Cronaca della Giustizia

In Tribunale

Un emerito truffatore

Giovedì il tribunale ha condannato ad un anno, otto mesi e 15 giorni di reclusione e L. 4920 di multa certo Zammer Silvio Pietro di San Donà di Piave, il quale facendosi credere agente della Cooperativa sostanze alimentari di Bologna, aveva truffate 51 persone in diversi paesi della provincia.

Premi alle Professionali

(G). — Domenica 3 u. s. alle 17 davanti un comitato di elettissime signore in via privata furono distribuiti i premi alle professionali. Fin qui nulla di nuovo, ma ciò che merita esser notato è la qualità dei premi che consistettero in gran parte in doni pratici, scatole di lavoro, medaglie, più in uso dalle ragazzine, orologi, sveglie, tela per camicie, per corpetti, ombrelli, fazzoletti donati ecc. Ogni ragazza premiata ebbe il suo diploma colle classificazioni riportate allo scrutinio finale nelle diverse materie sottoscritte dalla commissione esaminatrice e dalle insegnanti.

I premi erano divisi nei 5 corsi senza differenza, fra la sezione per la famiglia, per l'arte o pel commercio.

Nel quinto corso ultimo, ebbe il 1.o premio con la licenza in lavoro di biancheria Dirce Martina di Artegna. Le premiate del quarto corso furono: 1.o premio Cabbia Rosina — 2.o Colugnatti Giuditta — 3.o Pin Lucia — 4.o Gori Angelina. Del terzo corso: 2.o premio Chiarandini Giulia — 3.o Chiaranz Germana. Del secondo corso: primo Mazzolini Nella — 2.o De Lorenzi Adalgisa — 3.o Furlanetto Giulia — 4.o Merli Anna — 5.o Missio Angelina — 6.o Rubic Anna — 7.o Cecchini Alina — 8.o Corona Margherita. Del primo corso: 1.o premio Franzolini Giuseppina — 2.o Cantoni Irma — 3.o Taschiera Amelia — 4.o Lotto Santina — 5.o Querini Roma — 6.o Romanelli Elena — 7.o Fosferi Maria.

Alle bambine delle elementari che frequentarono il doposcuola o il corso preparatorio di lavoro e d'igiene furono dati dei ricordi d'incoraggiamento. La signora Murero ebbe splendide parole di chiusa, mentre le bambine diedero saggio di recitazione esprimendo sentimenti gentili e gli utili proponimenti per la vita imparati nel corso dell'anno.

Tutti uscimmo dicendo: « Oh! perchè le mamme tutte non conoscono più e meglio questo scuole, e non man dano le loro figlie ove si forma la futura donnina ? »

Peccato che manchino locali maggiori!

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di luglio 1913

A. — *Costituzioni di Ditte.*

2708. — M. Corradini e Comp., Udine. Dal 5 luglio 1913 ha assunto la rappresentanza come agente procuratore della Società di Assicurazione di Milano contro i danni dell'incendio, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, per una circoscrizione che comprende la Provincia di Udine, meno il Circondario di Pordenone ed i Distretti di Sacile e Maniago (Foglio Annunzi Legali N. 7 del 23 luglio 1913).

14660. — Attilio Gusella, Colloredo di Montalbano, albergo trattoria - Unico proprietario e firmatario.

14679. — Giacomo Fabro-Bernie, S. Daniele del Friuli, vendita apparecchi ortopedici. Unico proprietario e firmatario.

14680. — Napoleone Cavallari, Udine, dal 15 maggio 1913 caffè alla « Fermata del Tram ». Unico proprietario e firmatario.

14681. — Luigi Menegozzo, Azzano Decimo, dal 13 giugno 1913, negozio manifatture. Unico proprietario e firmatario.

14682. — Merlin Gisella mar. Faidutti, Udine, albergo con alloggio e stallo, successa col 1. luglio al signor Luigi Della Schiava.

14683. — Caporale Antonio, Moimacco, dal 10 maggio 1913, esercizio d'osteria. Unico proprietario e firmatario.

14684. — Virgilio Luigia, Moimacco, dal 10 maggio 1913, esercizio di trattoria. Unica proprietaria e firmataria.

14685. — Associazione Mutua di Assicurazione contro gli incendi « La Vivarese » Vivaro. Società anon. cooper. costituita con atto 16 aprile 1913 per la durata di anni 99. Capitale iniziale L. 200. Presidente e firmatario il sig. Leonardo Cesarotto.

14686. — Fratelli Marinatto, Sesto, al Reghena, dal 1. Agosto 1913 successi alla ditta Giuseppe Danilotti, coloniali, salsamentarie, ferramenta ecc. Unici proprietari e firmatari Elia e Francesco Marinatto di Arcangelo.

14687. — Latteria Sociale di Villa Santina, Società anon. coop. per la lavorazione del latte. Durata della società anni 30. Capitale illimitato con azioni da L. 24 ciascuna. Rappresentante e firmatario il presidente signor Neale Menegon. (Foglio A. L. n. 2 del 5 luglio 1913).

14688. — Vittorio Minini, Moimano, dall'8 luglio 1913 negozio coloniali, succedendo a Cojaniz Rosa ved. Drigani - Unico proprietario e firmatario il titolare.

14689. — Rumignani Giorgio, Udine, barbiere, dal 1. giugno 1913.

14690. — Cozzutti Angelo - Pordenone, negozio chincaglie, merceria e mode. Dal 12 luglio 1913. Unico proprietario e firmatario.

14692. — Florido-Sanvidotto-Durante, S. Vito al Tagliamento, pastificio a forza elettrica. Società semplicemente di fatto costituita fra i signori Florido Carlo, Sanvidotto Amedeo e Durante Angelo, Dall'8 luglio 1913. Capitale L. 15.000.

14693. — Populin Antonio, Udine, caffè, dal 16 giugno 1913, succedendo a Luigi Gonzalini.

14694. — Piccolo Antonio - Buia, dal 1. luglio 1913 negozio coloniali, vini, granaglie, succedendo a Riccardo Barecchini. Unico proprietario e firmatario il titolare.

14695. — Industrie Ceramiche V. Tonet e C., Pordenone. Società in accomandita semplice costituita con atto 1 luglio 1913 fra il signor Virgilio Tonet socio accomandatario e gerente, lire 7000, Nascimbeni dott. Francesco di Tricesimo L. 12.500, Cosmi rag. Carlo di Udine L. 16.500, Berti Francesco di Venezia L. 6000, Bernardis Francesco di Pordenone L. 2000 e Platteo Giuseppe di Pordenone L. 1000, soci accomandanti. Totale capitale sociale lire 45 mila. Durata della società dal 2 luglio 1913 al 31 dicembre 1922.

Famiglia sfracellata dal direttissimo sotto un tunnel

BURGOS, 5, sera.

Alcuni contadini che si recavano nel comune di Barriossi erano rifugiati sotto il tunnel della ferrovia per ripararsi dalla pioggia, quando poco dopo udirono un treno merci che stava per giungere; essi si precipitarono senza rendersene conto sull'altro binario, sul quale giunse il direttissimo che sfracellò padre madre e figlio della stessa famiglia.

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 2 agosto 1913)

AFFARI APPROVATI

Consorzio Stradale III Categoria — Trasaghis. Concessione alla ditta Pietro Bonanni per passaggio borre e costruzione binario Decauville — Caneva. Luce elettrica — San Vito al Tagliamento. Nuova lampada elettrica in via S. Sabina. — San Odorico. Domand Bevilequa e fratelli per concessione ritaglio stradale — Buia. Vendita relitto stradale in Vidisset, (in massima). — Pontebba. Vendita piante di faggio del bosco comunale Nils — Trasaghis. Assegno combutibile ai frazionisti del capoluogo (limitatamente). — Azzano Decimo. Regolamento per lo smercio del latte — San Vito al Tagliamento. Indennità alla vedova della Guardia campestre — Verzegnis. Istituzione di una bibliotechina scolastica. — Frisanco. Impianto ufficio telegrafico. — Treppo Grande. Tassa famiglia. Modificazione tariffa. — San Quirino. Spese per festeggiamenti ai reduci della Libia — Azzano Decimo. Regolamento tassa bestiame. — Fagagna. Cessione spazi per cabine elettriche — Pordenone. Servizio pubbliche affissioni — Pagnacco. Regolamento impiegati comunali — Tarcetta, idem. idem. — San Vito al Tagliamento. Accettazione prestito per edifici scolastici — Villa Santina. Gratificazione al maestro Altan — Azzano X. Affittanza della Caserma dei RR. CC. per nove anni. — Ragogna. Modifica allo statuto del forno rurale. Contributo al Comitato regionale Veneto — Fanna. Contributo per le gare di tiro a segno in Maniago — Precenicco. Aumento stipendio alla guardia Michelutti Giuseppe — — Maniago. Contributo per la gara di Tiro a Segno. Compenso al portalettere — Udine: Iscrizione quale socio perpetuo della «Pro Montibus». — Enemonzo. Sussidio pei combattenti in Libia — Udine. Transazione con la Provincia pel dazio del Manicomio — Codroipo. Spese per festeggiamenti ai reduci — San Vito al Tagliamento. Spese per festeggiamenti ai reduci — Gonars. Illuminazione elettrica — Pontebba. Disciplinare per mantenere i repellenti in sponda destra del Pontebbana — Venzone. Costruzione Casera nella Malga Confin — Varmo. Alienazione fondo di pertinenza dei frazionisti di Madrisio. — Trasaghis. Ditta Pietro Bonanni. Posa Binario Decauville lungo la strada del Comune. — Treppo Carnico. Domanda Baritussio per acquisto di terreno — Claut. Modificazione al regolamento per le prestazioni d'opera in natura — Forgaria. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Progetto. — Sequals. Vendita di vecchia strada abbandonata al dottor L. Zatti — Codroipo. Vendita al signor Bressanutti di area stradale. — Sedeglino. Vendita di area Comunale a Danelon Giovanni — Enemonzo. Concessione piante per la latteria di Quinis ed Esemon di Sotto (Limitatamente). — Enemonzo. Concorso di spesa per il campanile — Nimis. Tassa famiglia Ricorsi. — Barbei Luigi, Guffolo Giovanni — Mattiuzza Cesare — Castellani Giacomo — Mauro Giuseppe — Comelli Antonio — Minisutti Giacomo — Comelli Gio. Batta — Comelli Giovanni — — Comelli Giuseppe fu Francesco — Comelli Giuseppe fu Giacomo — Vidmar Paolo — Alessio don Beniamino — Comelli Giuseppe fu Domenico — Ceschia Domenico — Vizzutti Gio. Batta — Attimis Amalia — Nicossi Domenico fu Gio. Batta — Nicossi Gio. Batta fu Giacomo — Mini Pietro fu Francesco — Scuntaro Giacomo fu Giuseppe — Picogna Giuseppe — Vizzutti Luigi — Vizzutti Sante — Barbet Mattia — Manzocco Antonio — Comaro Giuseppe — Comelli Gio. Batta — Respinge. Comelli Italico — Manzocco Antonio — Vidmar Giuseppe — Gori Genvasio e fratelli — Cramaro Giacomo fu Antonio. — Gasparutto Leonardo. Accogie. — Minisutti Gio. Batta. Dichiara irricevibile.

RINVII

Udine — Ospedale civile. Rimborso dozzine Succavino, Maria e d'Odorico Assunta. Ricorso contro il comune di S. Maria la Longa — Carlino, Muzzana, Marano. Regolamento per l'acquedotto consorziale.

DECISIONI VARIE

Pasian di Prato. Ampliamento cimitero. Acquisto terreno — S. Vito al Tagl. - Ric. ing. Colorni contro tassa esercizio. Accoglie in parte. — Zoppola. Ric. Aabbro Anselmo per tassa famiglia: respinge. — Budoia. - Ric. Andrsan‹ld.: accoglie in parte. — Nimis - Tassa focatico. Ricorso Comelli. Respinge — Amaro - Platischis - Enemonzo. Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta. — Latisana - Acquisto terreno per sistemazione strada. Esprime parere favorevole. — Rive d'Arcano - Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Treppo Carnico. Acquisto fondi privati. Esprime parere favorevole. — Ampezzo - Consorzio veterinario. Pagamento indennità all'interino. Ordina la emissione del mandato d'ufficio.

Udine - Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di: Marinutti Govanni - Paderni Augusto - Cantoni Angelo - Negrini Fabrio - Contardo Giovanni - Rubini Teresa. Accoglie in parte: Schiavi avv. Luigi, Verza Augusto - Orter Francesco - Clain Adolfo. Respinge: Pascoli Antonio Del Negro Giuseppe - Scoccimarro Stefano - Zanier Giovanni - Cei Giulia - Michieli Riccardo - Tomada Giacomo - Strolli Maria - Vendruscolo Demetrio - Menazzi Enrico - Pedosa, rag. Ermenegildo - Jacuzzi Iti.

Matrimonio di ottantenni

PIACENZA, 3 sera

A Riverago piccolo paese della nostra provincia, si è avuto ieri un matrimonio che mai si ebbe l'egnale.

Dinanzi al Parroco ed all'Ufficiale dello Stato Civile si presentò il signor Gaetano Galli chiedendo d'essere unito in matrimonio con la signora Paola Perazzoli e presentando un certificato di nascita scrito nel 1830.

Costretta anche la sposa a metter fuori l'atto comprovante il suo giorno di nascita rilevò che aveva la data dal 1833. Ottant'anni la sposa; ottantatre lo sposo!

Al Municipio i due..... giovani sposi, si presentarono accompagnati dai signori Cesare Tedeschi e Luigi Bisi, i quali per non essere da meno degli amici che gli avevano scelti per testimoni ,si fecero premura di declinare anch'essi una età rispettabile; il Tedeschi approvò di avere ottantun anni e il Bisi ottantre. Per completare e rendere più curioso il matrimonio il sindaco rinunciò al piacere di celebrare il rito, e pregò l'assessore cav. Luigi Po, ottantenne anche lui, di cinger la sciarpa sindacale.

I quattro vecchietti poi, ai quali si unì anche l'assessore, furono festeggiatissimi. Non si ricordano sponsali con tanto lusso di fiori.

I brindisi al banchetto furono innumerevoli!!! E non mancarono gli auguri...... per le nozze d'oo.

Scolara a 70 anni!

Si ha da ZURIGO agosto.

Un corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung* ha scoperto a Prè San Denis una settantenne, vedova Ortmann, che frequenta con diligenza la terza classe elementare. A 67 anni la buona donna decise di fare quello che non aveva potuto fare in gioventù; imparare cioè a leggere e a scrivere, e infatti si iscrisse alle scuole elementari di Prè San Denis compiendo regolarmente le prime tre classi.

A 72 anni la vecchia, che per altro è ancora robusta, avrà finito quegli studi che una ragazzina termina a 11 anni. La Ortmann ha già imparato a leggere e a scrivere abbastanza bene e si dice lietisima di sedere sui banchi della scuola primaria.

E' quasi certo che essa detiene il decanato delle scolare del vecchio e del nuovo mondo.

Un bambino eroico

Si ha da Lione:

Un bambino di undici anni, mentre si divertiva sulla banchina del Rodano, a San Pons, si accorse che un giovanotto ventenne era stato travolto dalla corrente e che stava per annegare. Il fanciullo, senza rendersi conto del pericolo, si buttò a capofitto nel l'acqua e riuscì, dopo eroici sforzi, a trarre in salvo il disgraziato.

La strana autosuggestione di un padre
Vuole, e ritrova il cadavere del figlio annegato

SANT'ANGELO LODIG. 7, sera.

Il fatto non è comune, e merita perciò d'essere segnalato: Da tre giorni continuavano ininterrotte le ricerche del corpo dell'annegato Emilio Daccò di Costante, di anni 18, ma senza risultato. Le acque del Lambro infido rimanevano chiuse nel loro mistero doloroso, quando ieri il padre dell'annegato, che ormai non viveva che per l'idea fissa del ritrovo del cadavere del figliolo, volle assolutamente salire sul barcone degli scandagliatori, e dirigere le loro ricerche. Egli asseriva d'aver avuta visione che il figliolo suo voleva essere rinvenuto dal padre stesso. Dopo poco tempo, verso le 18 di ieri sera il povero Daccò venne rinvenuto nella località «Ballo dei Morti» ancora in territorio del nostro Comune. Trasportato, per pietosa concessione dell'ufficiale sanitario all'abitazione paterna, l'annegato ebbe oggi funerali imponenti per concorso di gente d'ogni ceto sociale.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.— a 29.50, granoturco giallo da L. 2).10 a 22.10, id. bianco da L. 17.40 a 21.40, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 21.75 a 22.75, al quintale, Segala da L. 14.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.— a 39.—, II qualità da L. 35.— a 36.—, id. da pane scuro da L. 30.— a 32.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 27.—, id. id. macinafatto da L. 20.50 a 22.—, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 27.— a 35.—, Patate da L. 5.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 62 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 206, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 42.50 a 52.50, id. id. comune da L. 37.50 a 40.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 175, di vacca (peso morto) L. 150, id. di vitello da L. 130 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.9), galline da L. 1.60 a 1.85, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 8.50 a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 90 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 390 a 450, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 142 a 144, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.55 a 7.30, id. II qual. da L. 5.80 a 6.55, id. della bassa I qual. da L. 6.05 a 6.80, id. II qual. da L. 5.30 a 6.05, erba spagna da L. 5.50 a 6.50, paglia da lettiera da L. 3.80 a 4.30 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.30 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine